

Situazione migratoria odierna

Stato 17.10.2017

Flusso migratorio verso l'Europa

Nel Mediterraneo centrale si osserva una deviazione del flusso migratorio dalla Libia attraverso la Tunisia in direzione dell'Italia meridionale. Nelle ultime settimane circa un migliaio di persone a settimana ha adottato questa rotta per raggiungere l'Italia meridionale. Un altro migliaio di persone continua invece ogni settimana ad adottare la rotta migratoria in provenienza dalla Libia. Gli sbarchi sulle isole greche si sono stabilizzati attorno alle 1100 persone a settimana. Secondo l'ACNUR, fino alla fine di settembre 17 430 migranti sono giunti nel sud della Spagna e nelle exclave

Rotte migratorie

Mediterraneo centrale

Nel settembre 2017 circa 6300 persone sono approdate in Italia meridionale (agosto 2017: 3914, luglio 2017: 11 459). Fino al 16.10. ne sono giunte altre 4250. L'aumento osservato in settembre va ricondotto innanzitutto al crescente numero di persone che adottano la rotta migratoria che dalla Libia attraversa la Tunisia (e in parte l'Algeria) per poi proseguire verso l'Italia. È peraltro aumentato anche il numero di cittadini tunisini che adottano questa rotta migratoria. Fino alla fine di agosto sono state fermate 1115 persone che avevano preso il mare dalla Tunisia, in settembre 1300 e in ottobre sinora circa 2000. I principali Paesi di provenienza delle 110 000 persone sbarcate sulle coste dell'Italia meridionale (fino al 16.10) sono: Nigeria (17 350), Guinea (9300), Bangladesh (8850) e Costa d'Avorio (8800). Dall'inizio di settembre sono giunti solo pochi cittadini eritrei.

Mediterraneo occidentale

Stando all'ACNUR, nel mese di settembre le persone giunte (via mare e via terra) a sud della Spagna sono state 2500, seguite da altre 2000 fino alla metà di ottobre. Sinora nel 2017 si sono avuti complessivamente 17 430 arrivi. Questo aumento si spiega probabilmente con il fatto che un numero crescente di migranti evita di passare dalla Libia.

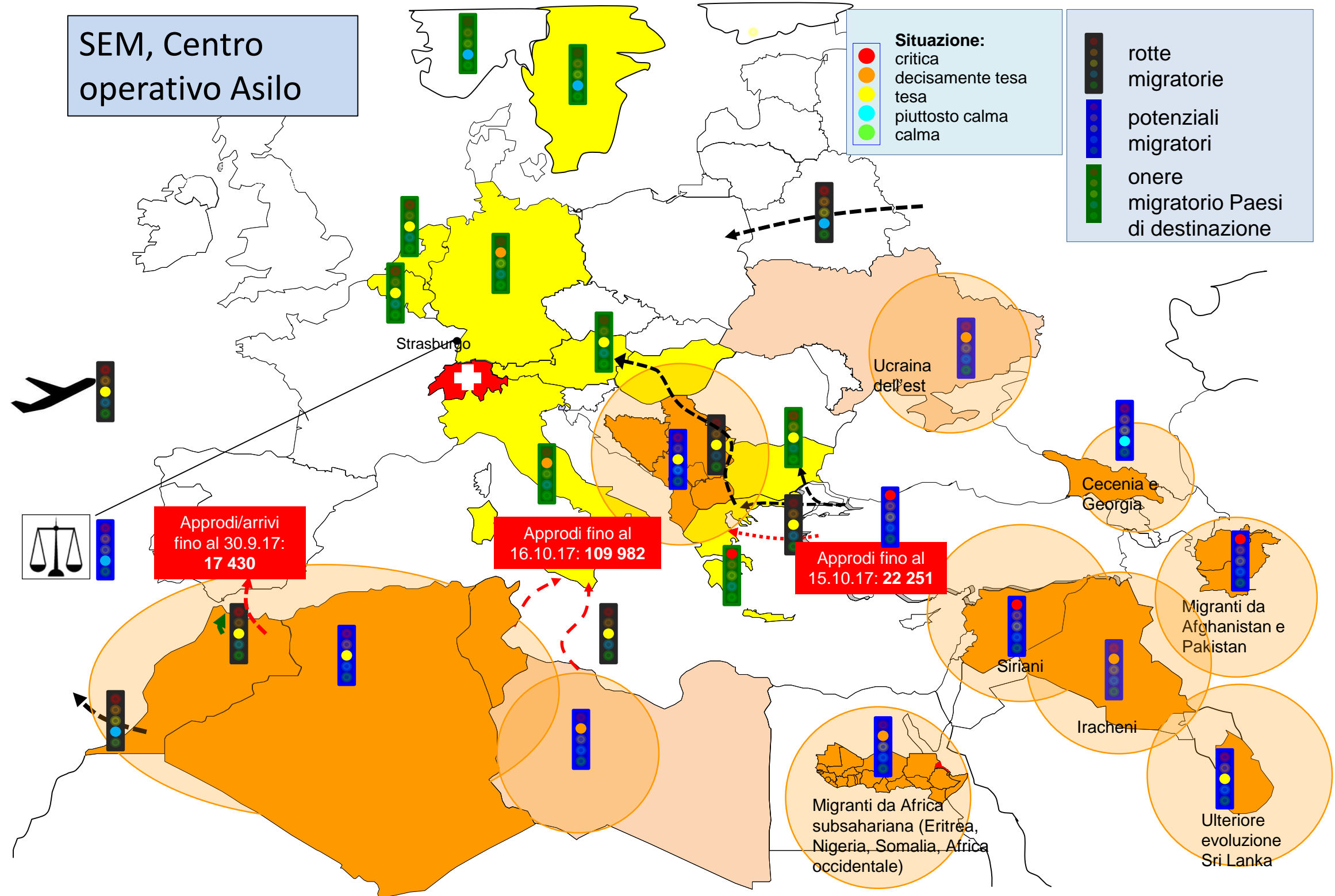
Mediterraneo orientale

Il numero di sbarchi sulle isole greche si è stabilizzato attorno alle 1100 persone a settimana.

Rotta balcanica

Gli Stati dei Balcani sono attraversati ogni settimana da 1500-2000 migranti con il concorso di passatori. Vi sono sempre più indicatori secondo cui parte dei 60 000 migranti che dovrebbero soggiornare in Grecia hanno lasciato il Paese diretti a nord.

SEM, Centro operativo Asilo



Sviluppi in Europa

Circa tre quarti delle domande d'asilo vengono registrati come sinora in Francia, Germania, Grecia, Italia e Spagna. Fino alla fine di settembre in Germania sono state presentate circa 168 000 domande d'asilo. I principali Stati di provenienza sono Siria (37 800), Iraq (17 100) e Afghanistan (14 550). Il BAMF è riuscito a ridurre le pendenze sotto le 100 000 unità. I casi in giacenza presso le corti di seconda istanza dovrebbero invece aggirarsi attorno ai 200 000. Fino alla fine di settembre in Italia sono state presentate 108 000 domande d'asilo. Le strutture ricettive italiane ospitano attualmente circa 193 000 persone.

Sviluppi in Svizzera

Nel settembre 2017 1409 persone hanno chiesto asilo in Svizzera (agosto 2017: 1690). I principali Paesi di provenienza sono l'Eritrea (259) e la Siria (113). La maggior parte di queste domande va ricondotta alla ricollocazione (Eritrea: 35, Siria: 14), a nascite (Eritrea: 127, Siria: 50) e a ricongiungimenti familiari (Eritrea: 60, Siria: 7). Come sinora, una netta maggioranza (>85%) delle persone fermate alla frontiera sud del Paese non intende fermarsi in Svizzera ma unicamente transitare dal nostro Paese.

Fattori d'incertezza

Sebbene nei prossimi mesi non ci si aspetti un numero ingente di traversate del Mediterraneo centrale, la regione continua a costituire il principale fattore d'incertezza in vista del 2018. Altri fattori d'incertezza sono l'ingente numero di migranti che potenzialmente potrebbero proseguire il loro periplo dalla Germania e dall'Italia nonché il futuro dell'accordo tra l'UE e la Turchia.

Valutazione degli sviluppi futuri

Nell'ottobre 2017 il numero di domande d'asilo in Svizzera potrebbe permanere al livello del mese precedente o registrare un leggero aumento. Il motivo sono le circa 270 persone entrate in Svizzera alla fine di settembre e all'inizio di ottobre nel quadro della ricollocazione. Le loro domande d'asilo sono registrate quasi integralmente nel mese di ottobre. Resta inoltre da vedere cosa decideranno di fare le persone fermate dal Cgcf alla frontiera sud del Paese. A fronte del numero elevato di migranti che al momento soggiornano in Italia, nei mesi invernali 2017/18 si potrebbe assistere a un flusso migratorio secondario più massiccio che in passato. In questo caso, il calo delle nuove domande d'asilo che solitamente caratterizza i mesi invernali potrebbe risultare meno accentuato della norma.